

ORGANO UFFICIALE DELL'A.I.A.C. - ANNO XI - N° 2 - GIUGNO 2015

## Gennaro Angelo Sguro: la mia Grecia ! ... Mentre l'Europa brucia ! ...

Foto e testi copyright Edizioni A.I.A.C. - "Il Riflettere"



*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



Cari amici, amiche e cari lettori, la Grecia è stata deturpata come in Italia dai nuovi barbari, che non mi sento definire "politici".

I grandi Padri Fondatori dell'Europa hanno intuito dopo i massacri della II Guerra Mondiale, l'indispensabilità di un'autentica Unione Politica, non quella odierna solo economica.

Bisogna ricordare quanto fu fatto a favore della Germania in termini economici per riunirla. Sta di fatto che a prescindere dalle ruberie politiche la Grecia non è un paese industrializzato e che la sua maggiore consistenza economica la trae dal turismo. Opportuno chiedersi ma è questa l'Europa che volevamo e vogliamo? ...

Sono da sempre un convinto europeista, ma nel senso giusto e equilibrato, cosa inesistente oggi. Ricordo tra l'altro la cosiddetta "Primavera Araba", che nulla ha avuto di primavera, se non la sistematica destabilizzazione del Mediterraneo. L'esempio che l'Europa politica non esiste, basti ricordare la Francia autonomamente (appoggiata dagli U.S.A.) si precipitò a bombardare la Libia. Guasti che hanno lasciato le condizioni ideali per l'Isis che terrorizza e impera.

Sembra non avere connessione sulla situazione Greca, ma fa capire che l'Europa non agisce insieme.

Così come l'Europa per i confini non accettando, come dovrebbe, le difficili problematiche dell'Italia che geograficamente ha confine sud nel Mediterraneo.

In Grecia sono stati ridotti stipendi e pensioni e il Popolo è ormai alla fame. Bisognerebbe trovare un

**Segue a pagina 3**



"A.I.A.C."

**Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico**  
**International Association Catholic Apostolate**  
**Presidente: Gennaro Angelo Sguro**

Visitate il ns. SITO in INTERNET: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)

**La Persona**  
 Trimestrale de "Il Riflettere"

**Trimestrale organo ufficiale dell'A.I.A.C.**

Tutti i numeri si possono leggere e scaricare  
 al sito: [www.aiac-cli.org](http://www.aiac-cli.org)- Rivista Trimestrale de  
 "Il Riflettere"- Anno XI - N° 2 - Giugno 2015  
 Spedizione in Abbonamento Postale - 45% - Art.  
 2, Par. 20/b - Legge 662/96 - Ufficio di Napoli  
 Stampato internamente al computer a cura  
 dell'A.I.A.C. - Via Epomeo, 460-Napoli-80126-IT-  
 Telefax: 39-81-767.61.71 - Cell. 3474034990  
 Copie stampate: N° 2.000

**ORGANO CONSULTIVO**

"Centro Studi Don Luigi Sturzo" dell'A.I.A.C.

**DIRETTORE RESPONSABILE**

Gennaro Angelo Sguro

**SEGRETARIO DI REDAZIONE**

Anna Giordano

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO**

Tina Ranucci

**Copertina: Sguro per la mia Grecia**

*La rivista è trimestrale e viene spedita in abbonamento  
 annuo ai Soci Fondatori, Sostenitori, Promotori ed Ordinari  
 ad Euro 30,00 (Estero E 40,00), agli Enti, Amministrazioni  
 Pubbliche e benemeriti sostenitori ad Euro 50,00 (Estero  
 Euro 70,00). Le singole copie non sono in vendita. Gli scritti  
 e le richieste di abbonamenti ed estratti vanno inviati a:*

A.I.A.C. - "La Persona" - Via Epomeo, 460-Napoli-80126  
 80126-IT-Telefax: 081-767.6171 - Cell. : 347-40.34.990-

E' vietata ogni forma di riproduzione

**... in La mia Grecia ! ...**

*"If you want peace, work for justice"*  
*"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



giusto e equo equilibrio per consentire la ripresa e la permanenza della Grecia in Europa. Ma credo che non ci sono né persone né condizioni sopra accennate per un tale miracolo. Trovo l'attuale questione della Grecia importante e attinente al discorso politico-economico-finanziario. Soprattutto per le possibili conseguenze a tutti i livelli finanziari mondiali. Ma questa è un'altra storia. Infatti la Grecia non dovrebbe essere solo una questione di denaro. **La domanda:** "Si è chiesto l'occidente quale risultato darebbe oggi questo referendum" ? ... Credo che il risultato non sarebbe così scontato, visto soprattutto le condizioni del popolo affamato nel corpo e quindi nella dignità. **Quali e dove sono finiti i Diritti Umani?** ... Bisogna che in Europa

finisca il "RIGORE" e inizi la **CRESCITA**.

L'Europa suo malgrado dovrà a breve dare una seria e accettabile risposta di autentico cambiamento. **Vi chiedo è mai possibile lasciare la Grecia fuori dall'Europa? ...**

**Il mio profondo convincimento è NO! ...**

La mia **Grecia** è stata ed è la Patria della **Politica**, della **Filosofia**, della **Matematica** ecc.

Comunque vada ci ha donato una occasione molto importante, sia di **Democrazia** che di **Libertà**.

Basta in Europa scegliere, come spesso si è fatto fuori dal democratico voto popolare, le persone che possono essere più idonee per perpetrare ingerenze, interessi e ingiustizie.

L'Europa suo malgrado dovrà a breve dare una seria e accettabile risposta di autentico cambiamento. **A quanto ammonta il debito culturale dell'Europa e del mondo verso la Grecia? ...**

La giustizia non ha prezzo, ma ha solo bisogno di **VERITA'**! E la **LOGICA** è **VERITA'**, anche se oggi non usata e sconosciuta soprattutto dai burocratici e politichesi.

**Grazie mia cara e amata Grecia per questa ulteriore lezione di Democrazia! ... Amen! ...**

Gennaro Angelo Sguro

Presidente Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico



HUMAN RIGHTS - FREEDOM - SELF-DETERMINATION OF PEOPLES

HUMAN RIGHTS - FREEDOM - SELF DETERMINATION OF PEOPLES

DIRITTI UMANI - LIBERTÀ' - AUTODETERMINAZIONE DEI POPOLI

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"

**... in La mia Grecia ! ...**



Associazione Internazionale di Apostolato Cattolico  
International Association of Catholic Apostolate

## Francesco, il Papa che ha nel cuore i poveri! ...

**La povertà non diventi un'astrazione. Non si può parlare di povertà, di povertà astratta, quella non esiste!** La povertà è la carne di Gesù povero, in quel bambino che ha fame, in quello che è ammalato, in quelle strutture sociali che sono ingiuste. Andate, guardate là la carne di Gesù.... La povertà ci chiama a seminare speranza, per avere anch'io più speranza. Questo sembra un po' difficile da capire, ma ricordo che Padre Arrupe una volta parlava di come si deve studiare il problema sociale e diceva: Non si può parlare di povertà senza avere l'esperienza con i poveri.

Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo. È sufficiente scorrere le Scritture per scoprire come il Padre buono desidera ascoltare il grido dei poveri: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo ... Perciò va'! Io ti mando» (Es 3,7-8.10), e si mostra sollecito verso le sue necessità: «Poi [gli israeliti] gridarono al Signore ed egli fece sorgere per loro un salvatore» (Gdc 3,15). Rimanere sordi a quel grido, quando noi siamo gli strumenti di Dio per ascoltare il povero, ci pone fuori dalla volontà del Padre e dal suo progetto, perché quel povero «griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te» (Dt 15,9). E la mancanza di solidarietà verso le sue necessità influisce direttamente sul nostro rapporto con Dio: «Se egli ti maledice nell'amarezza del cuore, il suo creatore ne esaudirà la preghiera» (Sir 4,6). Ritorna sempre la vecchia domanda: «Se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio?» (1 Gv 3,17). Ricordiamo anche con quanta convinzione l'Apostolo Giacomo riprendeva l'immagine del grido degli oppressi: «**Il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente**» (5,4).

... in La mia Grecia! ...

"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"



A poche ore da quel referendum che riguarderà il pronunciamento dei Greci su un 'inutile' quesito (quello, superato, sulle misure sollecitate da Bruxelles e ormai scadute), e su un altro più utile quesito (un test sullo stato d'animo di un Popolo, quindi sul loro livello di sopportazione), personalmente continuo a sentirmi ancora più a fianco dei Greci.

Quindi, continuo ad 'essere greco': riprendendo così un termine coniato all'indomani della strage in Francia, presso il periodico Charlie Hebdo.

Una certa Europa, che identifico in quelle stesse componenti che fecero dell'Italia un banco di prova di pressioni e indebite ingerenze, nonché di Governi con rappresentanti non nominati dal Popolo, mira ad ottenere un pronunciamento che - letto come una volontà (?) di restare nell'Europa dell'Euro - metta fuori gioco Tsipras e la sua squadra, aprendo la strada ad un Governo assoggettato a Bruxelles e docile ai diktat di Berlino.

Un'altra Europa, temebonda e vile come il Don Abbondio di manzoniana memoria, in cuor suo vorrebbe poter imitare ed affiancare Tsipras; ma non ne ha la forza, poiché non è il coraggio a dominare in certe Cancellerie.

E se qualche volta questa seconda tipologia ha provato a sostenere in modo quasi spavaldo, all'insegna di quel cerchiobottismo mai morto - una qualche tesi greca, ovvero una posizione meno intransigente a livello europeo (anche riferita alla questione Ucraina), da Bruxelles o dagli USA (per quegli accordi maturati in sede di G8) arrivava la bacchettata e la messa in riga di 'discoli' e 'linguacciuti'.

Questo a ricordare che ormai la parola "sovranità nazionale" è relegata in un angolino buio ed angusto... Tutto questo gioco di concertazioni ed orchestrazioni a più voci, alimentata da quei mezzi di comunicazione che aiutano a propalare poca informazione ma tante paure e timori, durerà ancora poco per poi riprendere con altra melodia presa sempre dallo stesso spartito: la cui musica è suonata altrove e le cui note sono pennellate dalla finanza internazionale (ossia, da chi ha in mano le decisioni di banche e speculatori).

Se i Greci votassero con una maggioranza tutto sommato pro-Europa (e, inevitabilmente, pro-Euro), questo verrebbe trionfalmente letto come la fine di un lungo bluff condotto da Tsipras e annullato dalla paura dei suoi connazionali: ma questo vorrebbe solo dire che, in cambio di qualche pomposa concessione da parte della UE e del FMI, sui Greci si abatterà la mannaia di riforme durissime, fatte adottare con lo stile dello schiacciasassi.

**Segue a pagina 6**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in La mia Grecia ! ...**

Diversamente, una prova di orgoglio, ancorché di misura, lascerebbe invariati molti quesiti: ma potrebbe essere Tsipras - in questo caso, di fatto riconfermato alla guida della Grecia - a rendere la pariglia a Berlino, formulando una serie secca di proposte tanto al FMI che a Bruxelles. Del tipo: ora tocca a voi, se volete che restiamo, certamente non a queste condizioni bensì a quest'altre.

E le altre condizioni dovrebbero essere non all'insegna di denaro che arriva per pagare rate di debito insolute, creando solo altri debiti e così postergandoli.

Questa volta la Grecia deve dire: denaro per affrontare anche delle riforme (non giugulatorie) nel tempo, ma soprattutto per creare investimenti e lavoro.

Solo in questo caso l'Europa potrebbe richiedere di poter verificare costantemente l'effettività degli investimenti.

Diversamente...

... già, diversamente: ma sullo scacchiere la questione è sempre più articolata, con quella parte di Ucraina con governo filo-occidentale, che all'indomani degli incontri di Putin dapprima con Tsipras e poi con altri leader occidentali, ha richiesto la fornitura di "armi pesanti" per contrastare i "separatisti filo russi".

Si è chiesto l'occidente quale risultato darebbe oggi un referendum 'reale' fatto in questa parte di Ucraina 'liberata'? Credo che il risultato non sarebbe così scontato: visto soprattutto che le condizioni del popolo non sono affatto migliorate dopo 'la grande svolta' verso Ovest.

L'Occidente farebbe bene ad interrogarsi e correre ai ripari per chiarire ruoli e posizioni, eliminando inutili e dispendiose conflittualità, utili non al trionfo della 'libertà' e della 'democrazia' ma solo a smaltire surplus produttivi di armi.

Meglio indirizzare ogni risorsa, di tipo economico ma anche di uomini e mezzi, per contrastare il terrorismo in ogni sua forma e per tagliare i rami che portano linfa a questa causa.

E per ottenere risultati, occorre unire le forze: di tutti, con tutti.

E credo che non ci sia rimasto molto tempo per operare.

In questo giorno dedicato nel più grande dei Paesi di Occidente - gli Stati Uniti d'America - a ricordare solennemente la propria Indipendenza, proprio da qui potrebbe venire un segnale forte e univoco, letto da tutto il Mondo come un grido di insofferenza verso tutto ciò che è guerra, chiedendo a gran voce la collaborazione di tutti per pervenire ad una Pace equa, equilibrata e duratura.

D'altronde questa è una vecchia regola: depotenziare i conflitti è l'unica via verso la Pace.

Diversamente, si alimenta solo la guerra.

E questo vale anche per la "guerra economica" che una parte d'Europa ha dichiarato all'altra parte: non si va avanti se una sola parte vuole decidere tutto, al grido di 'l'Europa sono io (e la mia parte)'.

Basta con l'Europa del "rigore ad ogni costo", occorre puntare tutto sulla crescita; diversamente i 'creditori' si troveranno le casseforti piene di cambiali inesigibili per l'avvenuta morte dei debitori!

Un'occasione, forse l'ultima, per smetterla di dare la colpa a questo o quello per le cose che non fa o per come "dovrebbe farle" o per piazzare nei governi gli "uomini giusti" (secondo loro ed i loro interessi) per farle: l'Europa comunitaria di oggi si guardi allo specchio e cerchi di modificare profondamente l'immagine pessima e surreale che ne rimanda.

*Giuseppe Bellantonio*

Roma, 4 Luglio 2015



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in La mia Grecia ! ...**



**... in La mia Grecia ! ...**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in La mia Grecia ! ...**



**... in La mia Grecia ! ...**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*



*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*

**... in La mia Grecia ! ...**

***"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"***



**Loro volevano un'Europa  
Politica dei Popoli Solidali ! . . .**

**... in La mia Grecia ! ...**

*"If you want peace, work for justice"  
"Se vuoi la pace, lavora per la giustizia"*